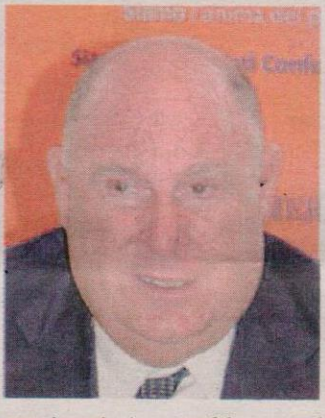
Confcommercio

«Il neo sindaco Gattinoni passi dalle parole ai fatti: occorrono aiuti immediati»

LECCO (cca) «Siamo tutti consapevoli del fatto che sia necessario mantenere la guardia alta nei confronti dell'emergenza sanitaria. Ma la risposta non può essere semplicemente "più chiusure", decise a scaglioni e senza una strategia. Questo modo di agire è disastroso e insostenibile». Duro il commento del presidente di Confcommercio Lecco **Antonio Peccati** (*nella foto*) riguardo alle nuove limitazioni imposte dal Dpcm del 25 ottobre. «Perché devono essere i privati a pagare le inefficienze del pubblico? Servono più programmazione e coordinamento per risolvere la crisi legata in primis al nodo dei trasporti locali e i problemi legati a tamponi e tracciamenti. Come evidenziato da Confcommercio anche a livello nazionale, si rischia una caduta del Pil per l'anno in corso ben superiore al 10%, la cessazione dell'attività di decine di migliaia di imprese e la cancellazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro».



«Forse qualcuno dimentica che le imprese del commercio hanno spesso più dipendenti delle piccole imprese industriali o artigiane. Quando si dice "teniamo aperte scuole e imprese" non si possono poi far chiudere bar, ristoranti, palestre» aggiunge il presidente della Fipe Lecco, **Marco Caterisano**, peraltro scettico riguardo agli annunciati ristori immediati, «Per molti sa di presa in giro! stante l'esperienza degli scorsi mesi». Positivo però che la gestione sia passata dall'Inps all'Agenzia delle Entrate. «Che cosa chiediamo? Indennizzi proporzionati alle perdite subite che permettano di superare il crollo di fatturato».

Peccati accende i riflettori su Lecco: «Non ci è piaciuta l'uscita del sindaco Gattinoni, che ha dichiarato che si debba privilegiare un'ora di scuola rispetto a un'ora di aperitivo. Una contrapposizione sbagliata: istruzione e attività economica non sono alternativi: lui che viene dal mondo dell'impresa dovrebbe saperlo bene. Dietro a bar e ristoranti c'è tutto un indotto che coinvolge anche le imprese industriali e manifatturiere. Al nuovo sindaco di Lecco chiediamo di intervenire al più presto per sostenere le imprese del commercio, come hanno fatto in questi giorni anche due Comuni del territorio come Merate e Casatenovo, che si sono attivati oltre a quanto previsto dai rispettivi Duc. Passi subito dalle parole ai fatti cambiando passo: come primo atto lanci un bando comunale a Lecco - in aggiunta a quelli sul Duc - per dare immediata risposta alle attività che operano in tutta la città, da Laorca a Chiuso. Negozi e locali hanno bisogno di un sostegno economico immediato e di un segnale di attenzione vero e concreto da parte dell'Amministrazione».

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2020